





VERSO LE **OLIMPIADI NAZIONALI** DI DEBATE



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Cosa significa “Debate”

Le parole chiave – 1

Affrontare emozioni

Cambiamento

Aumentare la sicurezza

Maturità

Fiducia

Saper argomentare

Le parole chiave – 2

Insegnare a FARE...

Oltre che SAPERE...

Costruire l'apprendimento

In modo cooperativo

Gestire le fonti

Parlare in pubblico

Gare nazionali e internazionali



Finale nazionale
2017

Torneo Internazionale
Slovenia



Le regole del Debate – 1

- Un dibattito è una discussione formale, e non libera, nella quale due squadre (composte ciascuna di due o tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione data, ponendosi in un campo (PRO) o nell'altro (CONTRO): è un'attività degli studenti, che essi gestiscono con autonomia, in relazione alla fascia d'età.
- In un dibattito la domanda attorno alla quale si ragiona è chiusa e richiede di schierarsi apertamente o per il SI' o per il NO.
- E' prevista inoltre la presenza di un moderatore (è bene che sia uno studente), che non prende parte al dibattito stesso e di un garante del tempo prestabilito degli interventi. Le due figure possono coincidere.

Le regole del Debate – 2

- Il docente (sostanzialmente un coach della squadra) interviene il meno possibile nelle attività di preparazione degli studenti (in relazione all'età degli studenti), che devono trovare la propria strada autonomamente, per documentarsi, suddividersi i compiti, prevedere una strategia di interventi, formarsi un'opinione (non necessariamente la propria) e difenderla.
- Caratteristica essenziale del dibattito, infatti, è la possibilità di essere chiamati a difendere opinioni in contrasto rispetto a quanto si pensa effettivamente, chiedendo quindi allo studente una forma di flessibilità mentale e di apertura alle altrui visioni tanto più necessaria in tempi di rigidità e di aprioristica difesa ad oltranza delle proprie posizioni.

Le regole del Debate – 3

- Un serio approccio critico costituisce infatti la carta in più di chi intende dibattere con successo: non è possibile, infatti, tirar conclusioni e formulare giudizi, se prima non si è fatta **la fatica dell'osservazione e dell'analisi**, poichè la presenza della squadra di contraddittori, obbliga sempre a motivare le proprie opinioni
- **Un dibattito non è una discussione libera.** In una discussione, infatti, si coltiva una conversazione senza precise regole, allo scopo di rispondere ad una domanda aperta. E', invece, una discussione governata da regole ben precise, alle quali è necessario attenersi, se si vuole riportare un esito positivo nel dibattito.

Il codice del debater – 1

Sono un debater

Cercherò di essere degno di questo ruolo osservando il codice del debater

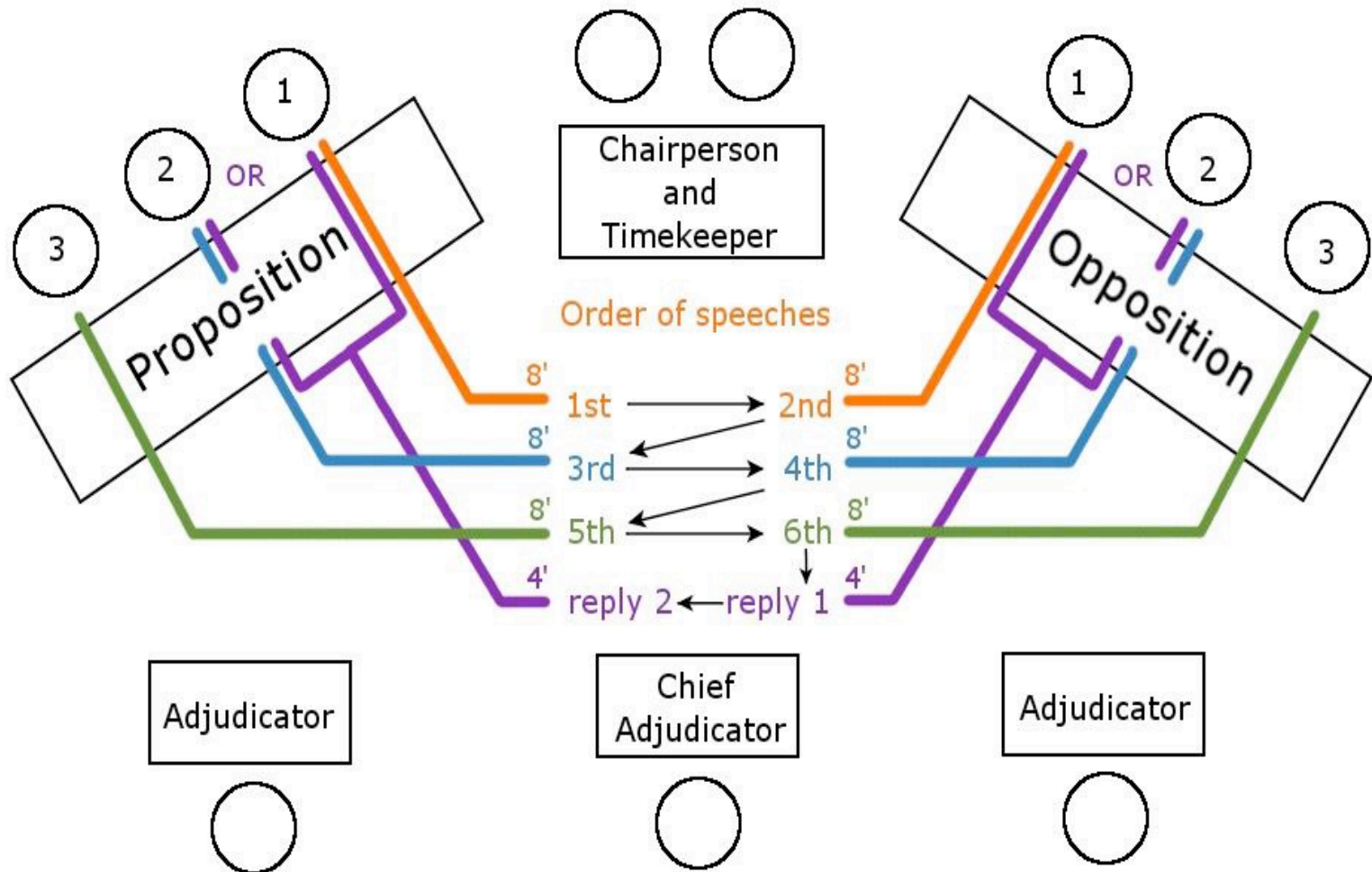
- **Nei miei confronti**
- Farò ricerche sul mio topic e saprò sempre ciò di cui sto parlando
- Rispetterò l'oggetto del mio debate
- Sceglierò la strada della persuasione e non della coercizione e violenza
- Imparerò dalla vittoria e specialmente dalla sconfitta
- Sarò un vincitore generoso e un gentile perdente
- Ricorderò e rispetterò il luogo da cui provengo, anche se ora sono cittadino del mondo
- Sarò critico nei miei confronti come lo sono nei confronti degli altri
- Mi impegnerò a vedere me stesso negli altri
- Nel debate userò le migliori argomentazioni che possano supportare la mia posizione
- Nella vita userò le migliori argomentazioni per determinare in quale posizione mi trovo

Il codice del debater – 2

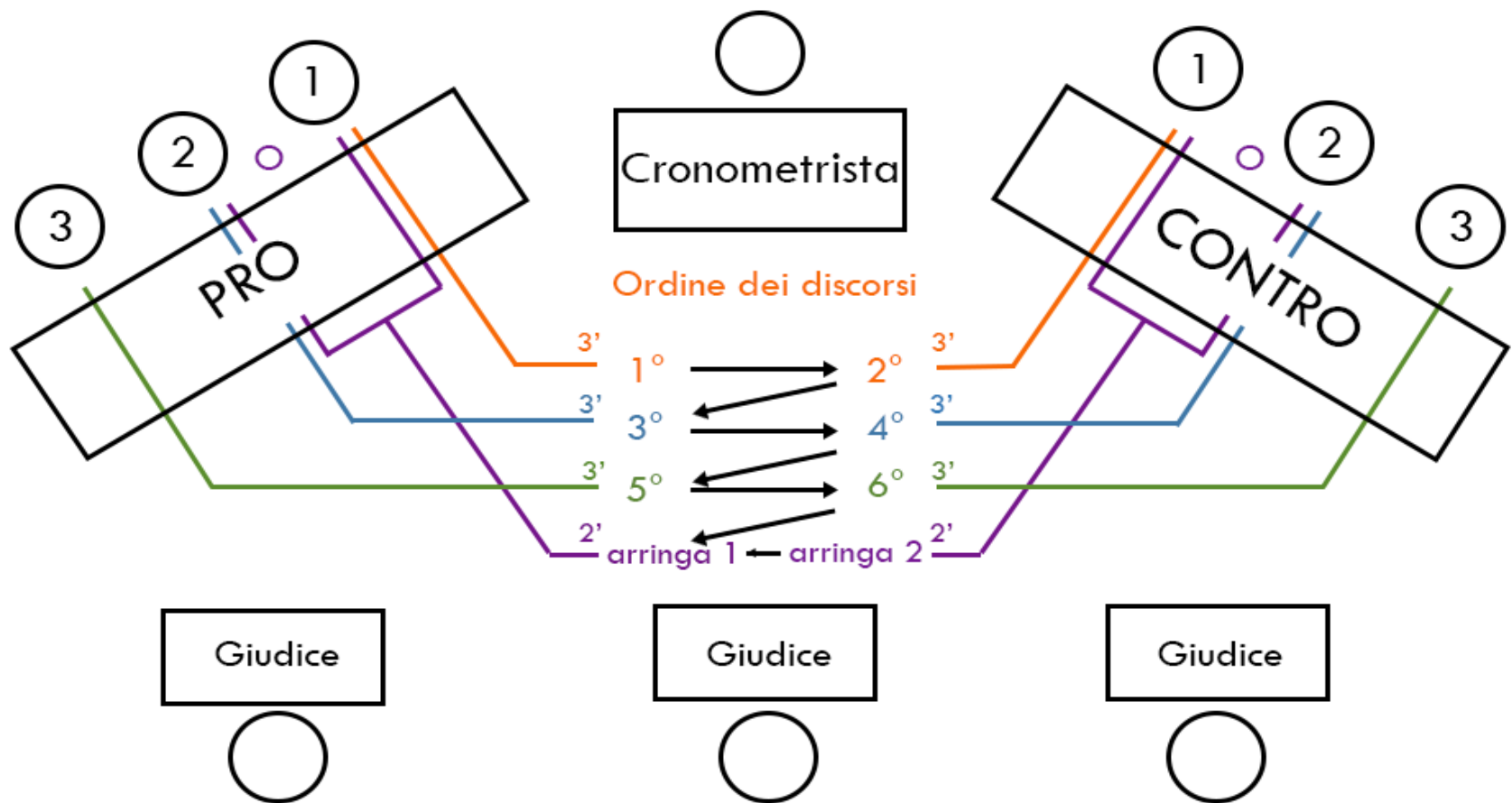
- **Nei confronti degli altri**
- Rispetterò il loro diritto di libertà di parola ed espressione anche se non sono d'accordo
- Rispetterò i miei partner, oppositori, giudici, coaches e ufficiali di gara
- Sarò onesto circa le mie argomentazioni e su quelle degli altri
- Aiuterò i soggetti più deboli, sia che io sia uno studente, sia che sia un docente
- Nella vita sosterrò i bisognosi

Alfred Snider

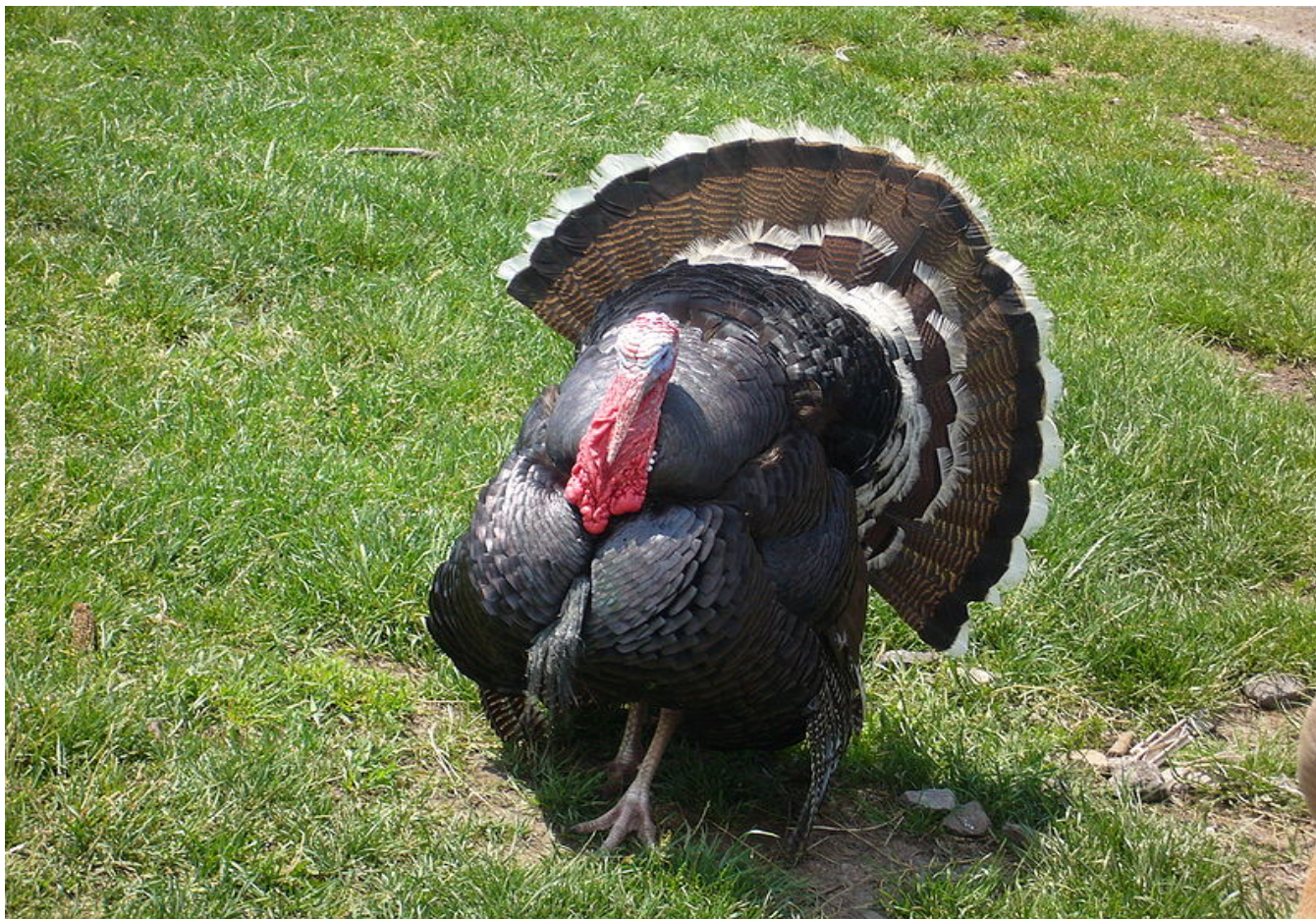
II format WSD World School Debate



Il format KP Karl Popper



Il peggior nemico del debater...



Il tacchino induttivista!!!!

- Un tacchino, in un allevamento statunitense, decise di formarsi una visione del mondo fondata sulla scienza.
- Fin dal primo giorno questo tacchino osservò che, nell'allevamento in cui era stato portato, gli veniva dato il cibo alle 9 del mattino. E da buon induttivista non fu precipitoso nel trarre conclusioni dalle sue osservazioni e ne eseguì altre in una vasta gamma di circostanze: di mercoledì e di giovedì, nei giorni caldi e nei giorni freddi, sia che piovesse sia che splendesse il sole. Così arricchiva ogni giorno il suo elenco di una proposizione osservativa in condizioni più disparate. Finché la sua coscienza induttivista non fu soddisfatta ed elaborò un'inferenza induttiva come questa: "Mi danno il cibo alle 9 del mattino".
- Questa concezione si rivelò incontestabilmente falsa alla vigilia di Natale, quando, invece di venir nutrito, fu sgozzato.
- (Bertrand Russel, 1912)

